

L'Amministratore di Sostegno: una nuova Legge per nuove opportunità

Iniziativa promossa dalla



In collaborazione con



Comune di Bologna



Istituzione "Gian Franco Minguzzi"
Provincia di Bologna

Premessa

All'inizio del 2004 è stata approvata la legge sull'Amministrazione di Sostegno (*Legge 9 gennaio 2004 n. 6 - G.U. n. 14 del 19 gennaio 2004, Introduzione nel libro primo, titolo XII, del codice civile del capo I, relativo all'istituzione dell'amministrazione di sostegno e modifica degli articoli 388, 414, 417, 418, 424, 426, 427 e 429 del codice civile in materia di interdizioni e di inabilitazione, nonché relative norme di attuazione, di coordinamento e finali*) che disciplina la possibilità per qualunque individuo che, a causa di una infermità o di una menomazione fisica o psichica, si trovi nell'impossibilità di provvedere alla cura dei propri interessi, di giovare del supporto di una persona di fiducia.

La legge introduce così la figura dell'Amministratore di Sostegno, una

storica e molto attesa innovazione, assoluta novità nel panorama degli istituti di tutela e di curatela.

Possono essere Amministratori di Sostegno i parenti, il coniuge non legalmente separato e la persona stabilmente convivente con l'interessato, nonché i legali rappresentanti dei soggetti di cui al titolo II del libro I del Codice civile e cioè Fondazioni e Associazioni dotate di personalità giuridica, ma anche Organizzazioni di Volontariato prive di personalità giuridica.

Contesto di riferimento

L'applicazione della legge sull'Amministrazione di Sostegno richiederà impegni importanti in diverse direzioni: informativa, formativa, della struttura organizzativa, uffici giudiziari potenziati, assistenti sociali capillari, interventi di formazione, maggior coordinamento tra servizi, utilizzo delle nuove tecnologie, interventi diffusi di sensibilizzazione del terzo settore e della cittadinanza.

Con la creazione dell'amministratore di sostegno e la nomina dei tutori per le persone totalmente e definitivamente incapaci, i fondamentali compiti dei giudici tutelari, già molto pressanti diventano significativamente più gravosi.

Da molte parti, in particolare associazioni di famiglie e di tutela degli utenti, già da tempo sono state avanzate proposte tendenti a creare le condizioni affinché le norme per l'istituzione dell'amministratore di sostegno siano integrate da disposizioni per la creazione, come già previsto da qualche legislazione regionale (si veda ad es. legge della Regione Piemonte n. 5/01) degli uffici di pubblica tutela in capo alle Province.

In questo modo, una volta assegnate ai Comuni le residue funzioni assistenziali delle Province ai sensi della legge n. 328/2000, verrebbe anche eliminata la possibile contraddizione dell'ente (Comune, Asl) allo stesso tempo controllore e controllato.

Il progetto intende contribuire alla realizzazione di questo nuovo impianto

socio-politico sostenendone in gran parte l'attività iniziale di sensibilizzazione e formazione sul territorio regionale e promuovendo e sostenendo la fase successiva di formazione degli Amministratori di sostegno a cura dei soggetti territoriali competenti (Province, ambiti zonali, centri servizi del volontariato e organizzazioni del terzo settore).

Rispetto al contesto locale, l'intervento formativo mira a qualificare, integrare e rafforzare il sistema di welfare territoriale sviluppando percorsi esemplari di servizio alla persona ad elevata integrazione con particolare attenzione al ruolo del Volontariato e dell'associazionismo.

Tale attività potrebbe trovare la sua naturale collocazione nell'ambito dei Piani di zona, sia a livello distrettuale, sia a livello di progetto provinciale sovrazonale (LR 2/2003, art 27 comma 3).

Contestualmente risponde ad un'esigenza propria del Terzo Settore di professionalizzare maggiormente le proprie prestazioni salvaguardando sempre, nel servizio offerto, l'elemento relazionale.

Il progetto

Un percorso in due fasi di informazione e formazione che conduca a produrre le condizioni affinché le Associazioni - operanti nei settori socio-sanitario, sociale e dell'advocacy - possano dotarsi degli strumenti idonei per esercitare, se richiesto, tale servizio.

Occorrerà coinvolgere in tale processo una pluralità di soggetti pubblici e del terzo settore secondo una logica di intervento che procede da una iniziale sensibilizzazione, e formazione, orientamento di alcune figure chiave della rete territoriale alla formazione di soggetti del terzo settore fino alla costituzione di un elenco di Amministratori di sostegno formati.

In una prima fase, promossa dalla Regione in collaborazione con altri soggetti, lo scopo è di sensibilizzare ed accrescere competenze nei contesti istituzionali. La formazione sarà destinata principalmente ad operatori della sanità e del sociale e di alcuni rappresentanti dell'associazionismo organizzato.

La seconda fase avrà l'obiettivo specifico di formare figure operative, provenienti interamente dal terzo settore, che, avendo acquisite conoscenze e competenze in ordine agli aspetti innovativi sull'Amministrazione di Sostegno introdotta nel Codice Civile, possano utilmente costituire un primo elenco, a livello zonale, di Amministratori di sostegno a disposizione del Giudice Tutelare.

PRIMA FASE

Seminari di sensibilizzazione e informazione

(a livello regionale)

Finalità:

formazione di figure operative che, avendo acquisite conoscenze e competenze in ordine agli aspetti innovativi sull'Amministrazione di Sostegno introdotta nel Codice Civile.

Sarà rivolto a circa 80 persone provenienti dall'intero territorio regionale di cui

- ✓ 40 operatori sociali dagli ambiti zionali individuate dal Servizio di Programmazione Sociale e Sanitaria
- ✓ 33 operatori individuati dalle Aziende Sanitarie (tre per ogni azienda)
- ✓ 3 rappresentanti della costituenda Consulta Regionale per la Salute Mentale
- ✓ 3 rappresentanti della Consulta Regionale Disabili

L'attività d'aula prevede lezioni frontali, esercitazioni di gruppo. Le metodologie formative del progetto sono scelte secondo criteri di coerenza con le finalità dello stesso, sul piano delle azioni del lavoro che si intendono realizzare e gli strumenti previsti. Gli obiettivi sono i seguenti: socializzazione dei diversi percorsi individuali; realizzazione di un clima motivazionale di apprendimento; condivisione degli obiettivi del percorso; esplorazione delle potenzialità dei discenti, fornire strumenti per la loro valorizzazione.

Il corso-seminario sarà articolato sui seguenti temi:

- ✓ La nuova figura dell'amministratore di sostegno

- ✓ Capacità/Incapacità giuridica
- ✓ Rappresentanza e assistenza delle persone in situazione di debolezza
- ✓ I Tribunali ed i giudici competenti e le procedure.
- ✓ Cenni di diritto civile
- ✓ Esempi applicativi con la metodologia dell'analisi e discussione di casi reali sulla salute mentale, disabilità , dipendenza anziani, carcere, ecc.

Sarà prevista la redazione di un opuscolo-guida riguardante la nuova figura dell' Amministratore di Sostegno anche attraverso il coinvolgimento in una specifica giornata di lavoro dei partecipanti.

Tutto il materiale divulgativo, ulteriormente integrato con approfondimenti specifici, sarà consultabile e scaricabile anche dai siti dei soggetti partecipanti al progetto e messo a disposizione in particolare dei gestori della seconda fase.

Si prevede alla fine di questa prima fase un evento che presenti il percorso complessivo, quanto fatto e le prospettive future.

SECONDA FASE

Corso di formazione per Amministratori di sostegno

(da realizzarsi successivamente in collaborazione con le province, gli ambiti zonalì (L.R. 2/2003) e gli organismi associativi del terzo settore a livello territoriale).

Finalità

La seconda fase (formazione) mira a preparare operatori delle organizzazioni del Terzo Settore a svolgere l'attività di Amministratore di Sostegno così come previsto dalla legge.

La formazione ipotizzata riguarderà sia aspetti generali, quali la conoscenza della rete dei servizi e del contesto locale territoriale sia specifici contenuti mirati a produrre il risultato atteso in termini di competenze del tipo specifico:

- ✓ Conoscenze e competenze relativamente ai compiti amministrativi e fiscali dell'Amministratore di sostegno.

- ✓ Conoscenze e competenze sugli aspetti normativi relativi alle strutture di supporto quali gli enti non-profit.
- ✓ Conoscenze e competenze relative alla gestione amministrativa in ordine alla diversa composizione del patrimonio.
- ✓ Comprensione dei meccanismi di funzionamento del sistema dei servizi socio-sanitari finalizzata a facilitare forme di collaborazione tra i futuri amministratori di sostegno e gli operatori del territorio.
- ✓ Conoscenza dei principali aspetti e attività che caratterizzano gli ambiti in cui si troveranno a operare i futuri amministratori di sostegno

Occorrerà fornire, altresì, un quadro complessivo del modello di organizzazione del sistema dei servizi socio-sanitari, evidenziando come le diverse forme di tutela delle persone prive del tutto o in parte di autonomia possono incidere sul suo funzionamento con particolare attenzione alle problematiche dell'area della disabilità. Infine, bisognerà approfondire le principali aree di intervento in ambito socio-sanitario con riferimento alle quali si troveranno a operare i futuri amministratori di sostegno

In questo modo sarà possibile formare in ambito zonale un elenco di persone formate - provenienti dal Terzo Settore - disposte a svolgere la funzione di Amministratore di Sostegno nelle Circoscrizioni territoriali dei Tribunali dell'Emilia-Romagna dal quale il Giudice Tutelare attingerà i soggetti da nominare.

La Realizzazione delle idee

All'interno delle idee e della progettualità fin qui esposta è stato messo a punto il programma della Prima Fase (scarica brochure in pdf), tuttora in corso.

Per chi fosse interessato a vedere il programma delle singole giornate, potete scaricare le brochure relative alle stesse.

